



Libero Consorzio  
Comunale di Ragusa

**UFFICIO STAMPA**



**21 gennaio 2020**

# IN PROVINCIA DI RAGUSA



Ragusa

# Il "caso Lega" irrompe in Consiglio comunale

**Botta e risposta.** La "transfuga" Malfa: «Resto con la Lista Cassì, ma il partito di Salvini mi rappresenta meglio»

Il sindaco: «Una scelta subìta». Firrincieli (m5S) sui nuovi assessori: «Finalmente si palesa il finto civismo del sindaco»

➔ **Iurato (Ragusa prossima):**  
«Consiglierei al sindaco di non fare ulteriori passi rispetto a quelli già fatti»

LAURA CURELLA

All'insegna delle novità politiche il primo consiglio comunale del 2020 a Palazzo dell'Aquila. Il sindaco ha infatti presentato all'Aula il nuovo assetto, con le due ultime arrivate Eugenia Spata e Clorinda Arezzo. Subito dopo è stata la consigliera Maria Malfa a prendere la parola. "Voglio ufficializzare il mio passaggio alla Lega - ha dichiarato - fermo restando che rimarrò dentro alla lista Cassì, avendo contribuito all'elezione del sindaco. Per il momento resto ferma dove sono. Sono solidale fino alla fine, non mi è stato dato niente e niente voglio più, voglio solo lavorare per i cittadini che mi stimano e per i quali mi impegnerò sempre. La Lega è partito che mi raffigura perché molto vicino alla gente, come testimonia la mia attività da oltre trent'anni". Presente nello spazio del pubblico anche l'esponente cittadino della Lega, Massimo Iannucci.

Parole alle quali, anche se alla lontana, risponde il capogruppo di mag-

gioranza Andrea Tumino: "La scelta del sindaco di nominare due nuovi assessori risponde ad un criterio di ragionevolezza - ha dichiarato - ciascuno di noi ha deciso di assolvere la propria funzione per perseguire l'interesse generale, non certo particolare. A mio avviso non ci può essere spazio nel nostro gruppo per chi pretende qualcosa in cambio della sua presenza".

Sui due nuovi assessori anche il M5s: "Finalmente il finto civismo con cui Cassì ha captato il voto dei ragusani si palesa - ha detto il capogruppo Sergio Firrincieli - secondo noi nel modo più subdolo. Lei ha preso in giro i cittadini. Il posto a Fratelli d'Italia doveva darlo subito, come del resto la poltrona a Ciccio Barone. Adesso scopriamo che anche la Lega è parte attiva della sua maggioranza. Se questa non è vecchia politica, non so cosa possa essere. Se lei avesse detto la verità sin dalla campagna elettorale, la storia sarebbe stata diversa. Emergeranno a breve contraddizioni interne a questa Giunta, come coniugare infatti le declinazioni politiche di Giovanni Iacono con quelle di Fratelli d'Italia?". "Perché nominare due nuovi assessori quando le commissioni non producono? Continuo a segnalare l'immobilismo di questi organismi - ha aggiunto il pentastellato Giovanni Gurrieri - soprattutto nei settori ad esso di competenza di Arezzo e Spata. Mi auguro che ci sia una svolta".

"È la prima volta che si allarga la Giunta - ha commentato il dem Mario D'Asta - e questo invece di essere elemento di forza per il sindaco diventa elemento di debolezza". "Non so se la città apprezzerà o meno questo cam-



La stretta di mano dei giorni scorsi tra Cassì e il presidente Mattarella

biamento politico - ha infine dichiarato Gianni Iurato di Ragusa Prossima - non sarò io a giudicare. Mi preoccupa piuttosto se la giunta finisse per accogliere elementi della Lega. Consiglierei al sindaco di non fare un ulteriore passo rispetto a quelli che ha già fatto".

"Contumelie e strumentalizzazioni - ha risposto Cassì a Firrincieli - l'appoggio di Fratelli d'Italia al mio progetto politico è stata sempre sotto il sole. Credo che i ragusani siano certi di avere per sindaco una persona seria, che ha preso un impegno e che l'onora. L'ingresso della Lega in Consiglio l'ho subito, cerchiamo di essere seri".

## LUCI PUNTATE SU 24 EDIFICI SCOLASTICI



### «In arrivo 128.000 euro da Roma per verifiche sui controsoffitti»

Il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha concesso al Comune di Ragusa un finanziamento di 128.000 euro per effettuare verifiche sui solai e controsoffitti di 24 edifici scolastici di proprietà dell'ente appartenenti agli istituti comprensivi "Berlinguer", "Quasimodo", "Vann'Antò", "Crispi", "Schininà", "Mariele Ventre" ed alle direzioni didattiche "Paolo Vetri" e "Palazzello". L'Amministrazione comunale infatti ha partecipato, su input dell'assessore alla pubblica istruzione e edilizia scolastica Giovanni Iacono, al bando del Miur ed ha avuto finanziato il

maggior numero di interventi.

"Il Comune di Ragusa infatti - dichiara l'assessore Iacono - è stato il primo tra gli enti locali della Sicilia e figura tra i primi in Italia ad avere ottenuto il finanziamento per eseguire le indagini previste nel bando in un maggior numero di scuole. All'importo che ci ha concesso il Miur di 128 mila euro si aggiungerà il cofinanziamento, con fondi comunali, di 95 mila euro destinati a tale scopo. Entro 365 giorni dovremo procedere alla aggiudicazione delle indagini ed alle verifiche dei solai e dei controsoffitti nei 24 edifici scolastici". ●

VITTORIA

POLITICA

## Il centrodestra avvia il dialogo tra le parti Centrosinistra alla ricerca di un candidato

Verso le elezioni. La chiamata alle urne potrebbe tenersi nella primavera 2021

GIUSEPPE LA LOTA

Si allungano i tempi per le elezioni amministrative e i soggetti politici rallentano i ritmi della campagna elettorale. L'unico che non si ferma è Cesare Campailla, il presidente di Sorgi Vittoria, che trova sempre nuovi spunti per comiziare contro l'operato della Commissione straordinaria, stavolta a difesa dell'art. 21 della Costituzione. Non si ferma neanche la Lega di Luigi Melilli e di Antony Incorvaia che ha avviato un ciclo di appuntamenti nei quartieri più isolati della città di Vittoria e Scoglitti, anche via social. Il governo Musumeci dovrebbe indire le elezioni amministrative per la primavera del 2021. La Commissione straordinaria dovrebbe concludere il



Cesare Campailla di Sorgi Vittoria

suo mandato in estate, quando l'assessorato agli Enti locali nominerà i commissari regionali che tragheranno la città al voto. Tutte ipotesi. Di fronte a questo scenario, partiti e movimenti

si mantengono molto abbottonati. L'unica coalizione che sembra aver trovato un'intesa solida è quella di centrodestra formata da Fratelli d'Italia, Diventerà bellissima, Sviluppo Ibleo e Idea liberale. Di Forza Italia non si hanno notizie. E' ufficiale, infatti, la notizia che Giuseppe Alfano, leader di Diventerà bellissima in provincia, ha avviato il dialogo con Salvatore Sallemi, coordinatore di Fratelli d'Italia. Da definire la posizione di Andrea La Rosa. Resterà nel centrodestra con Sviluppo Ibleo o si iscriverà alla Lega seguendo Nino Minardo e Orazio Ragusa? Tutto in standby nel centrosinistra, dove anche Francesco Aiello "rallenta" la sua marcia verso la candidatura in mancanza di certezze nell'alleanza con il Pd e altri movimenti. ●

# «Il debito ecologico è diventato alto cominciamo tutti a dare un mano»

➡ Fare Verde organizza per il 25 la ripulitura di Cammarana

➡ Coinvolti gli studenti degli istituti Sciascia e Giovanni XXIII oltre ai volontari Sar\à la 10<sup>a</sup> edizione

**NADIA D'AMATO**

Sabato, dalle 10, il gruppo di Fare Verde Vittoria, insieme agli alunni delle scuole secondarie dell'Istituto Sciascia e Giovanni XXIII, sar\à impegnato a ripulire una porzione del litorale della riviera Cammarana a Scoglitti.

Per il gruppo di Vittoria \e la decima edizione "e quest'anno - scrivono - in un contesto generale chiara-

mente peggiorato, con il debito ecologico sempre pi\ù alto, ci troviamo ad affrontare un disastro locale senza precedenti che insieme all'inerzia delle istituzioni crea seri danni collettivi, economici e naturalmente ecologici. Sul nostro litorale, a quasi due mesi di distanza dall'ultima copiosa pioggia e conseguente mareggiata, danno ancora orrenda mostra di s\e non solo rifiuti e detriti derivanti dagli stabili-

menti balneari e dall'uso improprio del bene comune, ma anche immense distese di plastiche, bidoni chimici, frigoriferi, matasse di spago e altri rifiuti di derivazione agricola ed umana, provenienti in gran parte dalla foce del fiume Dirillo, nell'area dei Macconi-Marina di Acate. Qui - aggiungono - abbiamo potuto constatare personalmente come l'assenza delle istituzioni e di controlli favorisca lo

smaltimento criminale di questi rifiuti lungo il letto del fiume stesso. Nel nostro piccolo - dichiarano - tenderemo anche quest'anno, attraverso la pratica del buon esempio del fare, di fornire il nostro contributo, insieme ai ragazzi delle scuole, cittadini del futuro, troppo abituati al consumo ed allo spreco, ai quali abbiamo il dovere di dare strumenti cognitivi e pratici e di metterli nelle condizioni di non percorrere, con indifferenza, i nostri stessi errori. E' tempo di scelte ed azioni collettive - concludono - iniziamo a dare il buon esempio sabato 25 dalle 9 a Cammarana. L'invito a partecipare \e rivolto a tutti, alle associazioni ed ai singoli abitanti, alle istituzioni ed alle famiglie. Il mare e la spiaggia hanno bisogno di umanit\à".

Nei giorni scorsi, Fare Verde Vittoria ha organizzato una serie di incontri nelle scuole per affrontare le diverse tematiche ambientale. Di recente sono stati coinvolti i ragazzi della scuola media Sciascia di Scoglitti ed alcune classi della media Vittoria Colonna i quali si sono dimostrati molto attenti e pronti a cambiare le loro abitudini per il bene comune. Anche i piccoli gesti, infatti, possono fare la differenza, come il limitare l'uso della plastica, ridurre i consumi e fare correttamente la raccolta differenziata. ●



I volontari di Fare Verde in azione in una delle precedenti edizioni

MODICA

## DOPO LA NOMINA DEL COMMISSARIO AD ACTA

# Recupero dei soldi per pagare l'utilizzo di Cava dei modicani il Tar dà ragione al Comune

**Caso rifiuti. Abbate: «I sindaci degli altri enti forniscano i dati per la ripartizione del dovuto»**

CONCETTA BONINI

Il presidente del Tribunale del Tar di Catania ha accolto la richiesta di sospensione cautelare presentata dal Comune di Modica avverso la nomina del commissario ad acta per il recupero delle somme relative all'utilizzo della discarica di Cava dei Modicani. Il Comune di Modica aveva presentato ricorso al Tar di Catania per l'annullamento del decreto assessoriale 1778/D.A. del 30 dicembre riguardante la nomina di un commissario ad acta per l'individuazione delle somme da versare nella casse della società Ssr Ato Ambiente Ragusa ad estinzione del debito contratto dal Comune per il conferimento dei rifiuti presso cava dei Modicani. L'ammontare complessivo delle somme richieste era di 464.623 euro. Il Comune di Modica ha ritenuto illegittimo questo provvedimento in quanto già creditore nei confronti degli altri comuni facenti parte dell'Ato Ambiente Ragusa di somme ben più cospicue che sfiorano i 2 milioni e 300 mila euro. "Con quest'atto - commenta il sindaco Ignazio Abbate - il Tar di Catania sospende il decreto assessoriale e riconosce la legittimità delle nostre pretese bloc-

cando il recupero forzato, quello che era un torto nei confronti dei nostri cittadini che per anni hanno dovuto subire un costo maggiore di trasporto dei rifiuti rispetto ad altri Comuni della provincia a causa di imposizioni provenienti direttamente da Palermo. Alla luce del pronunciamento del Tar invitiamo ancora una volta i sin-

daci degli altri Comuni della provincia a fornire i dati necessari all'Ato Ssr per poter quantificare la ripartizione delle somme che il Comune di Modica vanta a seguito dei maggiori costi sostenuti per il conferimento dei rifiuti fuori dalla provincia di Ragusa. Ricordo che allora era stata stabilita una equa divisione dei costi sostenuti dai Comuni costretti a conferire in discariche di altre provincie tra tutti gli altri facenti parte della Provincia di Ragusa. Tale divisione non è mai stata possibile perché alcuni Comuni che hanno sempre conferito in Provincia non hanno fornito i dati necessari al calcolo delle somme. Ancora una volta ribadiamo che le somme che Modica deve ricevere saranno messe a disposizione per saldare i servizi di discarica attuali".



La discarica di Cava dei modicani

MODICA

**CORSO UMBERTO E FRIGINTINI**

# Disservizi idrici, al via da oggi una situazione di precarietà

Disservizi idrici sono previsti nelle giornate di mercoledì 22 e giovedì 23 gennaio a Modica Alta, nella parte alta di Corso Umberto e nel quartiere Dente.

Alla base del disservizio ci sono urgenti manutenzioni alla cabina elettrica che alimenta la sorgente di contrada Cafeo. Ed è per tale ragione che l'erogazione sarà sospesa.

La situazione dovrebbe normalizzarsi venerdì 24 gennaio. Viene consigliato ai cittadini di razionare l'acqua e di utilizzarla solo quando effettivamente necessario. L'obiettivo è quello di fare in modo che i sud-

detti disservizi possano essere compressi cosicché siano evitati ulteriori disagi alla popolazione rispetto a quelli che sono stati preannunciati.

Venerdì, invece, disservizi idrici sono previsti nella frazione di Frigintini, in questo caso a causa dei lavori di manutenzione alla cabina Enel di contrada "Cipolluzza": si verificherà il distacco della energia elettrica dalle ore 8.30 alle 12.30 e il Pozzo Abate non sarà in condizione di poter erogare il servizio idrico. La situazione dovrebbe normalizzarsi nella stessa giornata di venerdì.

C. B.

# Ammatuna: «Sul biometano non indietro»

**Pozzallo.** Il sindaco risponde alla minaccia di querela annunciata dall'azienda: «Ho detto, confermo e ribadirò che un impianto di questo tipo peggiora l'ambiente e viola norme europee, decreti nazionali e leggi regionali»

🗣️ **Documento della maggioranza: «Il sindaco non è solo, la città non si piegherà mai davanti a questo sopruso»**

**CARMELO RICCOTTI LA ROCCA**

Con l'hashtag #jostocoammattuna nelle ultime ore sui social sono apparsi numerosi attestati di sostegno al sindaco della città di Pozzallo dopo le dichiarazioni dei rappresentanti della "Biometano Ibleo" che hanno minacciato querela nei confronti del primo cittadino della città marinara. "Se la loro intenzione commenta Ammatuna - era quella di intimidirmi o indebolirmi, si vede che non mi conoscono bene, perché invece triplicherò l'impegno a difesa dei miei concittadini e dei modicani che non vogliono l'impianto".

Roberto Ammatuna definisce la nota pubblicata dalla Biometano Ibleo "un attacco che ha il sapore dell'intimidazione e della minaccia. In questi mesi - commenta ancora - ho evidenziato e continuo a ribadire in particolare tre cose: che nell'iter che ha portato all'autorizzazione dell'impianto sono state violate delle norme, in particolare le direttive

europee, decreti ministeriali e leggi regionali. Per questo abbiamo presentato al presidente della Regione un ricorso straordinario evidenziando queste violazioni. Tutto ciò l'ho poi ribadito in terza e quarta commissione. Ho poi detto, e ribadisco, che un impianto di questo tipo peggiora la qualità dell'aria, ed è incompatibile con lo sviluppo turistico di un territorio e, infine, che verrebbe alterato il paesaggio di una delle più belle zone della Sicilia. Queste cose ho detto, confermo e ribadirò. Se poi la società vuole insaprire i toni, finora sempre nei limiti del dialogo e del confronto civile, se ne assuma tutte le responsabilità. Io

ho l'onore di rappresentare la città e l'onere di difendere i suoi cittadini e devo scegliere tra gli interessi di una comunità e quelli della società, che, per carità, possono essere anche legittimi, ma io sono però per la prima strada, nonostante questi attacchi".

Alla ditta ieri hanno risposto anche i capigruppo di maggioranza del Comune di Pozzallo secondo i quali il comunicato della Biometano Ibleo è frutto della presa di coscienza che la realizzazione dell'impianto non sarà cosa semplice. "Il primo cittadino - scrivono - certamente è la persona che ha maggiore visibilità ma non è solo, dietro di lui ci sono la totalità dei cittadini pozzallesi ed una buona parte di modicani. Sarà un Tribunale a stabilire la veridicità dei convincimenti che non sono del sindaco Ammatuna. Una cosa comune è certa: pur con la moderazione e la pacatezza che caratterizzano l'amministrazione Ammatuna, non si cederà di un passo davanti a quello



L'intervento del sindaco Ammatuna in piazza sulla vicenda biometano

che la città vive come un sopruso".

Dal fronte modicano commenti indirizzati principalmente alle dichiarazioni del presidente regionale di Legambiente Zanna, da parte del consigliere comunale Poidomani e dall'ex segretario della Cgil Giovanni Avola. Per quest'ultimo "i colonizzatori di Modica" hanno fatto male i conti sottovalutando la reazione popolare. "Zanna - scrive Poidomani - ci accusa di essere per il no a prescindere, loro invece sono per il sì a prescindere fregandosene delle ferite che l'impianto infliggerà al paesaggio e dei potenziali rischi per la salute. Non parlano più con la gente, ma incontrano le aziende". ●

## POZZALLO

# Sbarcati i 39 migranti soccorsi dalla Ocean Viking

GIANFRANCO DI MARTINO

**POZZALLO.** Nel porto ragusano sbarcano i 39 migranti della "Ocean Viking" soccorsi venerdì a 35 miglia dalle coste libiche. Si tratta di 15 uomini, 5 donne e 19 minori non accompagnati. Provengono da Bangladesh, Marocco, Egitto e Somalia. Stanchi, provati dagli ultimi giorni trascorsi in mare in condizioni difficili. A causa del forte vento, la Sos Mediterranee di Medici senza frontiere era stata costretta a modificare la propria rotta spingendosi più a nord. I migranti viaggiavano su una piccola imbarcazione in legno. Le lo-



ro condizioni di salute sono state definite discrete dal medico del porto Vincenzo Morello. Una donna è stata portata in ospedale per accertamenti clinici. "Francia, Germania e Lussemburgo hanno dato la loro disponibilità ad accogliere tutti e 20 i migranti ricollocabili - ha fatto sapere lunedì sera il Viminale, indicando Pozzallo come porto sicuro per la nave di Medici senza frontiere ed Sos Mediterranee - la disponibilità è stata offerta sulla base dell'apertura della procedura di redistribuzione dei migranti a livello europeo avviata dalla Commissione Europea sulla scorta del preaccordo di Malta".

**ISPICA: L'EPISODIO DENUNCIATO AI CC. L'ON. DIPASQUALE: «GRAVISSIMO»**

## Il vicesindaco Gianni Stornello aggredito da ex consigliere Coro di solidarietà e condanna

### In ospedale. Affrontato, insultato e strattonato è finito in ospedale con trenta giorni di prognosi

**ISPICA.** Il vice sindaco di Ispica, Gianni Stornello, è stato aggredito in pieno centro da un ex consigliere comunale. L'episodio si è registrato la settimana scorsa, ma è giunto agli onori della cronaca nelle ultime ore provocando anche una serie di reazioni di condanna. In una tranquilla mattina, l'assessore ispicese stava facendo passeggiare il proprio cane quando, ad un tratto, è stato avvicinato da un imprenditore, già consigliere comunale, il quale ha iniziato a contestare la chiusura della via Statale nel transito per Modica. Secondo l'imprenditore, questa scelta dell'amministrazione comunale, ha provocato ingenti danni economici alla sua azienda.

Stornello ha provato a dare spiegazioni al suo interlocutore, ma senza successo, tanto che l'ex consigliere ha cominciato ad alzare i toni insultando il politico fino poi a bloccarlo per un braccio con fare violento. Quando l'imprenditore è andato via, Stornello ha richiesto di farsi accompagnare al pronto soccorso del Maggiore di Modica dove i medici lo hanno curato stabilendo una prognosi di 30 giorni. Sul caso indagano i carabinieri della locale stazione.

Sull'episodio è intervenuto anche il deputato del Pd, Nello Dipasquale, che esprime solidarietà e vicinanza all'assessore. "Stornello- scrive Dipasquale- persona onesta, garbata e seria, si è sempre impegnato per la sua città e ancor di più adesso da vicesindaco. Nessuno merita aggressioni: chi compie questi gesti ha sem-

pre torto e non possono essere giustificati. Episodi del genere sono ancor più gravi, poi, quando a subirli è chi ogni giorno svolge bene il proprio lavoro. Esprimo, quindi, grande rammarico per l'accaduto e condanno con forza l'autore del gesto".

Solidarietà a Stornello è stata espressa dal sindaco Pierenzo Muraglie e dai componenti dell'amministrazione. "Condanniamo - dice il sindaco di Ispica- ogni forma di violenza sia verbale che fisica. Non è possibile giustificare in alcun modo questi atti che sono contro le regole del vivere civile, del rispetto della persona e della diversità di idee e di pensiero. È necessario privilegiare solo ed esclusivamente il dialogo ed il confronto come strumenti per superare criticità o opinioni diverse". ●



Il vicesindaco di Ispica Gianni Stornello

## Ispica. Deliberazione della Giunta municipale Diprosilac, il Comune ha deciso di aderire al distretto siciliano

**ISPICA.** g.f.) La Giunta municipale, richiamando leggi regionali e decreti assessoriali interessanti l'istituzione in Sicilia dei Distrettivi Produttivi e nello specifico “Lattiero Caseario” tenendo nel debito conto l'importanza che la stessa riveste per l'economia del Comune, ha deliberato l'adesione del Comune di Ispica al “Patto di Sviluppo” promosso dal Diprosilac “al fine di chiedere ed ottenere un nuovo riconoscimento del Distretto Produttivo Siciliano Lattiero-Caseario. ●



L'attività del Diprosilac

ACATE

# «L'approvazione del bilancio merito nostro M5s ha voluto vendere un orso non catturato»

Il sindaco Di Natale ringrazia i consiglieri pentastellati per avere votato a favore ma ricorda anche le contrapposizioni

«La palla ce l'avevo già e questa partita la gioco insieme a tutta l'amministrazione sin dalle battute iniziali»



«Il dissesto finanziario pesa su ogni scelta. Abbiamo contratto la spesa anche per gli eventi culturali e religiosi»

VALENTINA MACI

**ACATE.** Si fa aspro il dibattito ad Acate. Dopo la nota del M5s di Acate è botta e risposta: «Il bilancio del 2015? Finalmente l'abbiamo chiuso dopo tanti sacrifici anche e, soprattutto, dei cittadini di Acate. Il merito non è del M5s come hanno voluto lasciar intendere». Così il sindaco di Acate in risposta al Movimento Cinque Stelle, opposizione consiliare, che aveva annunciato la chiusura dello strumento finanziario.

«Certo, devo ringraziare il M5s - afferma Giovanni Di Natale, primo cittadino di Acate - per il fatto che abbia votato a favore. Questo ha

permesso la definitiva chiusura del bilancio 2015, quello che aveva particolarmente inciso sul tracollo e, infine, il dissesto finanziario dell'Ente. Tuttavia, il M5s mi è parso essersi preso il merito di aver esitato il bilancio 2015, mi hanno addirittura "passato la palla"! Sanno benissimo che la palla ce l'avevo già e che questa 'partita', se così vogliono definirla, la gioco insieme a tutta l'amministrazione sin dall'inizio. Solo con i nostri sforzi, il nostro quotidiano lavoro, la caparbia e, soprattutto, gli enormi sacrifici dei cittadini di Acate, si è arrivati all'esito del bilancio 2015. Anzi, se devo dirla tutta non è vero che i Cinque

Stelle hanno votato sempre a favore in merito alle azioni che hanno portato alla votazione del bilancio. Per entrare nello specifico, quando il Consiglio votò per l'aumento al 26% della Tari 2018 che serviva al riequilibrio di 300 mila euro in bilancio proprio il M5s votò contro. Noi abbiamo dovuto, a malincuore, ridurre il personale da 68 a 60 unità. Non abbiamo licenziato nessuno ma non abbiamo più l'idraulico, l'elettricista, il custode del cimitero e una delle cinque posizioni organizzative. Scelte chiaramente difficili e, spesso, impopolari ma che devono essere fatte in momenti così complessi come quello che Acate

sta ancora attraversando. Solo nel 2019 la Tari è stata ridotta del 20%. Ecco, in alcuni di questi momenti difficili il M5s ha votato contro le stesse scelte che hanno portato all'esito positivo, la votazione del bilancio stabilmente riequilibrato 2015».

«I cittadini - aggiunge il primo cittadino spiegano ancora meglio le scelte che sono state compiute e le ripercussioni che le stesse hanno avuto - hanno pagato tanto in termini strettamente economici ma anche, ovviamente, di servizi. Il dissesto finanziario pesa enormemente su ogni scelta. Abbiamo contratto la spesa anche per le iniziative culturali e religiose. In occasione dei festeggiamenti di San Vincenzo, molto sentiti da tutta la città e non solo, il Comune ha speso solo 4 mila euro, 40 mila sono stati raccolti tra i cittadini. Adesso abbiamo da approvare cinque bilanci preventivi e cinque bilanci consuntivi per poter arrivare all'oggi. Praticamente tutti dal 2015 al 2020. Mi sembra che il M5s si sia venduto l'orso che non aveva catturato. Non posso che essere soddisfatto per quanto abbiamo fatto, il bilancio 2015, finalmente, ha aperto le porte alla possibilità che Acate possa rialzarsi. La mia amministrazione farà di tutto, come ha fatto fino ad ora, per ottenere i risultati migliori per tutti i cittadini. Non potrebbe essere altrimenti».

# Regione Sicilia



LA MAGGIORANZA VA SOTTO

# Caos all'Ars, bocciato l'esercizio provvisorio della Regione Siciliana: ora due vie per evitare la paralisi

21 Gennaio 2020

E' caos in Sicilia. L'Assemblea ha appena approvato un emendamento soppressivo dell'articolo 1 del disegno di legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione previsto per tre mesi. **«Di fatto abbiamo soppresso l'esercizio provvisorio, inutile andare avanti», ha detto il presidente Gianfranco Miccichè, sospendendo i lavori.**

L'emendamento soppressivo messo ai voti era del M5s. Il Pd ha chiesto il voto palese, a quel punto il presidente Miccichè ha aperto la votazione e l'articolo 1 del disegno di legge è stato soppresso: di fatto è venuto meno l'impianto del testo. Subito dopo la votazione, Miccichè ha convocato la conferenza dei capigruppo.

Sono stati 28 i voti a favore e 27 quelli contrari all'emendamento del M5s col quale è stato soppresso l'art.1 del ddl per l'esercizio provvisorio, bloccando di fatto l'intero testo. Il report dell'Ars rivela che i deputati presenti in aula erano 64, hanno però votato in 55. Al governo, che è stato battuto, sono mancati alcuni voti di maggioranza. Tra i non votanti risultano due assessori, che sono anche deputati: Toto Cordaro e Bernardette Grasso. Tra gli altri non votanti risultano Vincenzo Figuccia dell'Udc, i forzisti Michele Mancuso e Alfio Papale, i parlamentari del gruppo 'Ora Sicilia'

Pippo Gennuso e Tony Rizzotto; non hanno votato neppure i deputati dell'opposizione Edy Tamajo (Iv) e Sergio Tancredi (M5s).

L'Aula tornerà a riunirsi domani alle 16 per provare a dipanare la matassa «Finalmente si fa chiarezza sull'inutile polemica che il presidente Musumeci porta avanti da mesi sul voto segreto. La realtà è solo che il suo governo si è liquefatto - dice il capogruppo Pd all'Ars Giuseppe Lupo - e lo dimostra perfino l'assenza dei deputati componenti della Giunta e del presidente ai lavori parlamentari».

**Il ritorno in commissione Bilancio dell'Ars con un nuovo testo «light» o un emendamento di riscrittura** della norma bocciata sono le due strade per sbloccare l'impasse in cui si ritrova il governo Musumeci dopo la bocciatura dell'art.1 del ddl di autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione da parte dell'Assemblea siciliana.

Tecnicamente, la Regione può andare avanti in gestione provvisoria ancora per alcune settimane ma senza un documento contabile la conseguenza è il blocco totale di spese correnti, pagamenti, accreditamenti.

«Nessuna paralisi. Quello che è accaduto oggi si è già verificato in passato. E il risultato del voto palese dimostra che si tratta di un mero errore che può accadere nella dinamica parlamentare. Al momento della votazione, infatti, erano fuori dall'Aula alcuni parlamentari della coalizione di governo poichè pensavano che il dibattito si sarebbe prolungato. Nessun problema, quindi, domani si prosegue, con l'obiettivo prioritario del governo Musumeci di approvare il ddl per dare risposte immediate ai siciliani». Lo dice il vice presidente della Regione siciliana, Gaetano Armao, assessore all'Economia.

## NATA LA NUOVA STRUTTURA

### M5S, facilitatori siciliani sotto il segno della iena Giarrusso

**PALERMO.** «La vittoria è del movimento vista la grandissima partecipazione. Sono tutti bravi». L'europarlamentare catanese Dino Giarrusso non nasconde tra le righe la soddisfazione per il risultato che ha portato alle scelte ieri sulla piattaforma Rousseau dei "facilitatori", componenti cioè eletti a far parte del gruppo di supporto alla gestione, il primo passo verso la trasformazione della struttura interna. Un momento che non ha trovato impreparata la base, come conferma lo stesso Giarrusso: «Sono contento per tutti e sei: certo è una gioia speciale vedere che il grande lavoro sui territori premia, che Angela Raffa e

Roberta Schillaci siano arrivate prime nel loro settore e che Federico Piccitto sia tornato a impegnarsi per il Movimento 5 stelle: è stato un bravo sindaco a Ragusa ed è una bella risorsa».

Tra il copione "vincitori e vinti" e quello che prevede di tendere la mano Giarrusso sceglie il primo, ma ai punti la conta pende dalla sua parte. I grillini di Sicilia comunque non hanno premura di affilare i coltelli in faide interne. Anzi su questo fanno tutti molta attenzione a non rimanere impigliati tra le maglie un po' retrò del correntismo militante che suonerebbe in controtendenza con metodi stile e programmi. Alla fine però una sin-

tesi deve compiersi ed è toccato al consenso dei "click" su Rousseau dire l'ultima parola. Per il settore "formazione e coinvolgimento" sono stati eletti Maria Terranova consigliere comunale termitana e Federico Piccitto. Alle "relazioni interne" Angela Raffa e Antonino De Luca alle "relazioni esterne" Roberta Schillaci, Fabrizio Trentacoste.

Giorgio Pasqua, neo capogruppo all'Ars sposa la tesi istituzionale ricordando come: «Sono tre i nuovi facilitatori regionali del Team del Futuro che provengono dal gruppo del M5S all'Assemblea regionale siciliana». Pasqua ha voluto infatti esten-

dere il suo saluto «va il nostro compiacimento insieme agli auguri di un proficuo e sinergico lavoro» - ha detto - piazzando anche tra il viatico l'auspicio: «Siamo certi che questo impegno farà bene al Movimento e che i facilitatori sapranno rendere funzionale la struttura, migliorare l'assetto politico e curare al meglio le relazioni sul territorio. I nostri complimenti e gli auguri di buon lavoro vanno naturalmente anche a tutti gli altri facilitatori neo eletti in Sicilia».

Adesso i grillini si sposteranno sui territori dove si apprestano alla battaglia per le amministrative di primavera.

# Sicilia, arriva il sì della Regione per la cannabis terapeutica gratis

➡ Soddifazione del Comitato pazienti cannabis medica

➡ Consentita la rimborsabilità per i pazienti che soffrono di dolori neuropatici e dolori cronici

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Un grande traguardo per la sanità siciliana. Cannabis terapeutica: farmaco gratis nell'isola. L'assessorato regionale alla Salute, infatti, con un decreto dello scorso 17 gennaio a firma dell'assessore Ruggero Razza ha approvato il documento "Preparazioni magistrali a base di Cannabis ad uso terapeutico Linee di indi-

rizzo e rimborsabilità a carico del Servizio sanitario regionale (Ssr) in Regione Sicilia".

Di fatto consente la rimborsabilità per i pazienti in terapia con cannabis medica che soffrono di dolori neuropatici e dolori cronici. Il documento definisce nel dettaglio tutte le regole per la prescrizione, allestimento, erogazione e rimborsabilità dei preparati galenici magistrali o anche di origine industriale a base di cannabis per uso medico.

La prescrizione del farmaco dovrà essere fatta esclusivamente sulla base di un piano terapeutico della durata massima di sei mesi, eventualmente rinnovabile.

Non tutti i medici, però, potranno prescrivere la cannabis, ma soltanto i medici dipendenti presso le aziende sanitarie pubbliche regionali, e gli specialisti delle unità operative di Anestesia e Rianimazione; delle unità operative di Neurologia e quelli dei Centri di terapia del dolore.

La cannabis potrà essere prescritta tramite cartine per uso orale (per la preparazione di decotti), cartine e capsule per uso inalatorio (tramite specifici vaporizzatori) e tramite olio per uso orale. Il medico prescrittore è tenuto a definire e comunicare al paziente le modalità di assunzione e la relati-

va posologia in funzione del contenuto percentuale dei principi attivi di delta-9-tetraidrocannabinolo e di cannabidiolo. Per il decotto, il medico indicherà anche modalità e tempi di preparazione, quantità di cannabis e acqua da utilizzare e numero di somministrazioni.

Obiettivo di questo documento è quello di definire, come si legge nel decreto «le regole per la prescrizione, l'allestimento, l'erogazione e la rimborsabilità a carico del Servizio sanitario regionale dei preparati galenici magistrali a base di cannabis per uso medico, nel rispetto delle normative vigenti, assicurando l'uniformità delle procedure su tutto il territorio regionale.

L'erogazione con oneri a carico del Servizio sanitario regionale è prevista esclusivamente per i pazienti residenti in Sicilia che presentano inadeguata risposta o intolleranza alle terapie convenzionali.

La pertinenza per l'allestimento e la dispensazione delle preparazioni a base di cannabis è esclusiva del farmacista, il quale, si legge nel decreto «procede all'allestimento della preparazione galenica magistrale nel rispetto delle Norme di buona preparazione (Nbp) della Farmacopea, a seguito

della verifica dell'appropriatezza prescrittiva». Il farmacista altresì provvede all'acquisizione della materia prima tramite buono acquisto degli stupefacenti presso lo Stabilimento Farmaceutico Militare di Firenze, i distributori intermedii autorizzati oppure tramite importazione, nel rispetto sempre delle norme vigenti.

Soddifazione è stata espressa dal Comitato pazienti cannabis medica: «E' un grande passo avanti, anche se non siamo pienamente soddisfatti perché molte patologie sono rimaste fuori e c'è ancora parecchio da lavorare per avere garantito il diritto di cura per tutti. Ma non molliamo e continueremo a segnalare alle istituzioni le criticità affrontate come abbiamo sempre fatto, con serietà, costanza e determinazione. Inoltre siamo stati avvisati che i corsi di formazione per i medici sono già in corso di organizzazione e verranno effettuati dall'ordine dei medici in tutte le province siciliane».

Intanto, secondo la stima di Col-diretti, in Italia la coltivazione, trasformazione e commercio della cannabis a scopo terapeutico per soddisfare i bisogni dei pazienti, potrebbe garantire un reddito di 1,4 miliardi e almeno 10 mila posti di lavoro, dai campi ai flaconi. ●

## **Palermo, in aula il regolamento che toglie le licenze a chi non paga la Tari**

---

*Oggi alle 11 comincia in Consiglio comunale la discussione sulle politiche di contrasto all'evasione delle attività commerciali: più del 60 per cento non versa i tributi e non paga la Tari*

di SARA SCARAFIA

Dopo la minaccia del ragioniere generale, che ha scritto ai consiglieri comunali dicendosi pronto a spedire tutti gli atti alla Corte dei Conti, l'aula discute il regolamento che inasprisce le sanzioni per chi non paga le tasse.

Attraverso un emendamento, il nuovo regolamento precede la possibilità per i morosi che in nessun modo voglio mettersi in regola di arrivare fino alla revoca delle licenze.

Un provvedimento atteso dal Comune che fa i conti con tassi di morosità elevatissimi, soprattutto tra i commercianti. Da un'analisi sui pagamenti quartiere per quartiere, viene fuori che in media il 60 per cento di utenze non domestiche non paga con picchi di quasi l'80 per cento per esempio alla Zisa, a Vergine Maria, all'Arenella.

Ma l'aula non è compatta e anche tra la maggioranza ci sono dissidenti. Oggi il Consiglio ascolterà la relazione degli uffici rimandando il voto alla prossima settimana.

# POLITICA NAZIONALE



## Di Maio lascia la leadership 5Stelle. Conte: governo avanti

21 GENNAIO 2020

Oggi l'annuncio in una riunione dei ministri 5S dopo vari tentativi di rilancio. Gelo con Grillo.

Zingaretti: "Non mi fa piacere se si dimette". Altri due deputati abbandonano il Movimento

DI TOMMASO CIRIACO

Si dimetterà da capo politico del Movimento cinque stelle, Luigi Di Maio. Oggi pomeriggio. A quattro giorni dalle regionali in Emilia Romagna, a due mesi dagli stati generali grillini. Darà seguito a quanto anticipato negli ultimi giorni al suo staff ministeriale, come gesto di garbo verso chi lo segue in giro per il mondo: "Resto alla Farnesina, ma è il momento di un passo indietro dal partito. Sono stanco, esausto, deluso, incalz...". È l'unico modo per uscire dall'angolo, a dire il vero, poi domani si vedrà. Di certo, il leader di Pomigliano sceglie di lasciare subito prima del probabile schianto nella tornata elettorale di domenica e parecchio dopo aver perso la fiducia di chi lo aveva promosso: Beppe Grillo. "Si è rotto qualcosa - confida nelle ore più complicate della sua carriera fulminante - inutile nasconderselo".

L'appuntamento con questo nuovo trauma a cinquestelle è per le 10. Di Maio vedrà i suoi ministri. Gli diranno "resta, Luigi", fa parte della liturgia di chi perde il posto. Poi, alle 17, presentando i misteriosi "facilitatori" regionali al Tempio di Adriano, comunicherà al mondo il passo. Il primo effetto, inevitabilmente, sarà quello di scuotere l'esecutivo. Di farlo ballare, ancora prima che il voto in Emilia plasmi i nuovi equilibri politici. Eppure, il senso delle sue dimissioni da capo resta uno soltanto: stabilizzare. Tenere in piedi la baracca. Ammortizzare per quanto possibile le prossime, probabilissime sconfitte. Non di segare il ramo su cui siede assieme a Giuseppe Conte. Evitare che nuove elezioni politiche certifichino il rischio di estinzione.

E Conte? Ufficialmente, la comunicazione di Palazzo Chigi nega che il premier fosse avvertito della decisione. In realtà, lo era da giorni. Aveva chiesto al ministro degli Esteri di non lasciare la guida del Movimento. Preoccupato dal vuoto di leadership, dalla guerra di successione. E dai numeri parlamentari che continuano a ridursi. Anche se per adesso soprattutto alla Camera, dove non esiste un problema di pallottoliere: anche ieri altri due deputati, Nadia Aprile e Michele Nitti, sono passati al Misto. Ciononostante, il premier considera l'esecutivo stabile. E confida ai ministri che lo contattano a sera un futuro comunque giallorosso: "Siamo solidi. Ci saranno un po' di ovvie turbolenze, ma senza conseguenze per il governo". Che è poi la stessa sensazione del Partito democratico, almeno della fazione governista che fa capo a Dario Franceschini: "Andiamo avanti, nessuno tra loro vuole far cadere l'esecutivo. Per andare dove, tra l'altro?". Chi non gradisce la scelta, invece, è Nicola Zingaretti. "Di Maio si dimette? Non mi fa piacere. Non commento indiscrezioni, ma nel M5S si sottovaluta che di fronte a un centrodestra organizzato non si può dire che Zingaretti e Salvini siano la stessa cosa: non rafforza l'alleanza".

Il leader del Movimento, in realtà, lascia soprattutto per il sodalizio ormai archiviato con Grillo. Per giorni, anzi settimane, Di Maio aveva provato a salvarsi lasciando trapelare alcuni ambiziosi piani di rinnovamento. L'idea, ad esempio, di una "Cosa grillina" tutta nuova, prima ancora il tandem con altri dirigenti, magari una donna. Non però quell'organismo collegiale che l'avrebbe mortificato, svilito, di fatto pensionato da leader, peraltro lasciandogli i galloni del "semi-capo". Il problema è che "nessuna risposta" è arrivata dal Fondatore - da agosto il primo sponsor dell'alleanza con il Pd e della leadership politica di Conte - evidentemente poco convinto dai progetti di "Luigi".

Senza Grillo, impossibile per Di Maio resistere al prevedibile massacro dei grillini in Emilia Romagna. Inevitabile ripiegare e aprire la corsa alla successione. L'unico modo per poter magari tornare in partita tra qualche settimana. "Ma ora lasciatemi in pace, voglio staccare per un po', sono esausto".

# Il processo "carica" Salvini show e sciopero della fame Nuovo scontro con Conte

MARCELLO CAMPO

**BOLOGNA.** Matteo Salvini continua a cavalcare la vicenda Gregoretti. All'indomani del voto in Giunta per le immunità, il leader leghista, ancora in Emilia per gli ultimi giorni di campagna elettorale, duella con il premier Giuseppe Conte sul presunto coinvolgimento del governo nella decisione del mancato sbarco dei migranti. Uno scontro che ha portato Salvini ad annunciare addirittura una sorta di sciopero della fame, un digiuno di protesta.

Il Presidente del Consiglio, da Firenze, ribadisce infatti che a suo avviso ormai è tutto «chiarito». «La Presidenza del Consiglio - osserva Conte - è stata senz'altro coinvolta come sempre nella redistribuzione dei migranti. Poi la decisione specifica, se sbarcare, in quale momento, in quale ora, era competenza del ministro Salvini

che l'ha rivendicata pubblicamente».

Immediata la replica dell'ex titolare dell'Interno, al termine di uno dei tanti comizi anche oggi lungo l'Appennino bolognese. «Ne parleremo in Tribunale», commenta da Porretta Terme.

Gregoretti a parte, anche oggi il segretario federale s'è detto convinto non di vincere ma di «stravincere», in Emilia in un voto che a suo giudizio avrà un valore storico, «come una seconda liberazione». Lo ribadisce proprio nelle terre che fecero da scenario ai tragici eccidi ad opera dei nazisti, durante la loro drammatica occupazione.

A Porretta Terme, a due passi da Marzabotto, luogo della più grave strage di civili italiana durante la seconda guerra mondiale, sfida apertamente una decina di contestatori che cantano Bella Ciao: «Se ci fosse qui chi ha combattuto per liberare l'Italia davvero ad ascolta-

re questi che cantano Bella Ciao, cambierebbero marciapiede, perchè una cosa è agire, un'altra è parlare...».

Qualche piccola contestazione anche a Vergato, il centro dell'Appennino scelto da Salvini come sede di un comizio anche perchè luogo dove risiedono più migranti della zona: «Alle montagne che si spopolano, la sinistra risponde mandando qui gli emigranti: ma non è l'idea che abbiamo per l'Emilia-Romagna», attacca. Quindi, ironizza sulla mobilitazione delle sarde: «Domenica votano uomini e donne, non scoiattolini e pesciolini. E poi preferisco le trote, i pesci di acqua dolce, che sono più intelligenti di quelli di acqua salata».

In serata, passeggiata al Pilastro, un quartiere della periferia bolognese, dove è arrivato a citofonare, sotto i riflettori delle tv e circondato da decine di agenti, a un presunto spacciatore. ●

## **Bologna, la provocazione di Salvini. Citofona in periferia a casa di un tunisino: "Lei spaccia?"**

Blitz elettorale 'casa per casa' a Bologna per Matteo Salvini. [Il leader della Lega, guidato da una residente, ha suonato al citofono di alcune famiglie al Pilaastro](#), nell'area di via Grazia Deledda, una delle periferie che fa discutere non da oggi per episodi di degrado. Circondato dai suoi collaboratori e da poliziotti e carabinieri, l'ex ministro dell'Interno è partito da una famiglia di origine tunisina. Ha poi controllato una rete divelta, da dove i pusher passerebbero o nasconderebbero cose.

"A che titolo l'ho fatto? - ha spiegato poi Salvini ai giornalisti -. In qualità di cittadino. Le forze dell'ordine fanno meglio di me il loro mestiere, quindi hanno gli elementi per decidere se quel tizio spaccia o non spaccia. Mi volevo togliere una curiosità, visto che una signora di 70 anni mi dice 'mi minacciano di morte perche' li spacciano". Intorno a Salvini molti sostenitori, ma anche diversi contestatori che gridavano: "Cosa fai qui? Tornatene al Papeete".

## LA MINISTRA DELL'ISTRUZIONE

# «La maturità non cambia, niente buste e torna la storia»

VALENTINA RONCATI

**ROMA.** Ci sarà anche la traccia di Storia tra i temi proposti per la prossima Maturità e verrà eliminato il sorteggio affidato ai candidati fra tre buste chiuse al momento dell'esame orale così come è avvenuto all'ultimo esame di Stato, nel giugno 2019. La neoministra all'Istruzione Lucia Azzolina conferma la linea tracciata dal suo predecessore, Lorenzo Fioramonti, che sulla maturità aveva dato queste nuove disposizioni con una circolare emanata nel novembre scorso. «Non ci saranno grandi cambiamenti - ha detto Azzolina oggi, parlando con i cronisti a margine di un evento nella sede di viale Trastevere - gli studenti devono avere la serenità di affrontare gli esami; non ho intenzione di grandi stravolgimenti. Le buste all'orale non ci saranno, la storia agli scritti ci sarà, assolutamente, e le materie orali usciranno a breve, siamo al lavoro».

Intanto è fissato per domani mattina alle ore 8 il primo incontro tra i maggiori sindacati della scuola e la mini-

stra. All'ordine del giorno «l'avvio delle relazioni sindacali», recita la convocazione, ma ai sindacati sta a cuore trovare intese con la nuova titolare del ministero su reclutamento e abilitazioni dei prof. «Quale sia la prima emergenza da affrontare ce lo dicono i numeri del precariato di quest'anno: siamo a 185.000 supplenti, dei quali quasi metà (90.000) su posti di sostegno. Un vero record, ma non si può certo esserne orgogliosi», spiega la leader della Cisl scuola, Maddalena Gissi.

Intanto per contrastare la dispersione scolastica, la ministra ha presentato un protocollo di intesa, firmato con la titolare del dicastero delle Pari Opportunità e la Famiglia Elena Bonetti e il presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), Antonio Decaro. «Quello che sigliamo oggi non è solo un protocollo, ma una vera e propria alleanza che nasce nell'interesse dei giovani - ha sottolineato Azzolina - mettiamo in campo una sinergia operativa per sviluppare iniziative su cui ci sono competenze comuni che possono essere messe a sistema».

## Inps. È di nuovo possibile presentare la domanda Pensioni, prorogata l'Ape sociale

**ROMA.** La sperimentazione per l'Ape sociale è stata prorogata dalla legge di Bilancio fino alla fine del 2020 e l'Inps annuncia la riapertura delle domande per questa indennità riconosciuta a coloro che hanno almeno 63 anni di età e si trovano in particolari condizioni di disagio (disoccupazione, disabilità o lavoro gravoso) purché abbiano maturato almeno 30 anni di contributi (36 per il lavoro gravoso). Lo precisa l'Inps in una circolare.

In attesa della pubblicazione del-

la circolare illustrativa delle nuove disposizioni, l'Inps comunica la riapertura delle domande di riconoscimento delle condizioni per l'accesso all'Ape sociale ricordando che possono presentare domanda coloro che perfezionano i requisiti quest'anno e coloro che li hanno perfezionati negli anni precedenti ma non hanno ancora fatto domanda.

L'indennità mensile erogata per 12 mesi l'anno viene data fino al momento del raggiungimento dei requisiti per la pensione. ●

# Sì «prudente» a decarbonizzazione

Piano energia. Governo: prima realizzare gli impianti alternativi e mettere in sicurezza la rete

Meta da raggiungere nel 2025 spingendo sulle rinnovabili  
Enel: tempi di autorizzazione troppo lunghi

FRANCESCA PAGGIO

**ROMA.** L'addio al carbone nel 2025 potrà avvenire solo se, nell'arco di questi cinque anni, saranno stati realizzati gli impianti sostitutivi e le infrastrutture necessarie a mettere in sicurezza il sistema elettrico. La "condizione" è espressa con chiarezza nel Piano nazionale per l'energia e il clima (Pniec), che il governo (Sviluppo, Ambiente e Infrastrutture e ministeri coinvolti) ha inviato a Bruxelles e che traccia fin nei minimi dettagli il percorso energetico che l'Italia intende intraprendere nei prossimi anni.

Un percorso che ha come stella polare la decarbonizzazione e il ricorso sempre più massiccio alle rinnovabili: i consumi finali lordi totali assicurati dall'energia verde ammontano al 30% del totale (55% nel settore elettrico, 33,9% in quello termico e 22% nei trasporti). L'obiettivo, ha infatti spiegato il ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli, «è quello di contribuire in maniera decisiva alla realizzazione di un importante cambiamento nella politica energetica e

ambientale dell'Unione europea, attraverso l'individuazione di misure condivise che siano in grado di accompagnare anche la transizione in atto nel mondo produttivo verso il Green New Deal».

Tuttavia, lamenta il Wwf, «la sensazione è quella che stiano mettendo le mani avanti rispetto all'unico obiettivo politico realmente innovativo».

È evidente che l'addio al carbone, in questo percorso, è centrale, ma appare altrettanto chiaro che non si tratta di una pratica da sbrigare in poche settimane.

Le centrali a carbone attualmente in funzione, in Italia, sono otto: di queste, cinque fanno capo all'Enel, due ad A2A e una a Ep. È vero che il loro apporto alla generazione termoelettrica è «limitato» rispetto a ciò che accade in altri Paesi europei (ba-



Centrale a carbone di Vado Ligure

sti pensare alla Germania), ma si tratta pur sempre di oltre 30 TWh all'anno, di cui sarà possibile fare a meno, avverte il Pniec, «sempreché siano per tempo realizzati gli impianti sostitutivi e le necessarie infrastrutture, e una significativa accelerazione

delle rinnovabili e dell'efficienza energetica nei processi di lavorazione».

Da qui, la necessità non solo della trasformazione degli impianti a carbone passando al gas e alle rinnovabili, ma anche della realizzazione di alcune opere infrastrutturali per la trasmissione e la distribuzione che vanno fatte rapidamente, dando «certezza sui tempi del processo».

Gli iter autorizzativi, si sa, in Italia sono sempre molto lenti e la stessa Enel, a maggio scorso, aveva avvertito della necessità di premere sul pedale dell'acceleratore per far partire la riconversione in quattro centrali. Nel frattempo, però, gli iter sono partiti, così come i tavoli al Mise. Per vedere se si procede con l'auspicata solerzia, una prima verifica è fissata alla fine del 2020.

## Are di crisi industriale, più facile accedere ai benefici

**ROMA.** Procedure più semplici per accedere ai benefici della Legge 181, che è rivolta alle imprese grandi, medie e piccole ubicate nei Comuni ricadenti nelle aree di crisi industriale complessa e non complessa. È stata, infatti, pubblicata la circolare del ministero dello Sviluppo economico che dà attuazione alla riforma degli incentivi per il rilancio delle aree di crisi industriale (introdotta con decreto ministeriale 30 agosto 2019).

Sarà, quindi, più semplice richiedere i finanziamenti, visto che la riforma punta a rendere più agevole e accessibile la misura, ampliando la platea dei potenziali beneficiari (ad esempio le reti d'impresa) e prevedendo un abbassamento della soglia minima di investimento da 1,5 milioni di euro a 1 milione di euro (o 400mila euro per singola azienda del consorzio o contratto di impresa).

Modificata anche la percentuale del finanziamento

agevolato, che passa dal 50% fisso ad una percentuale che varia dal 30% al 50%, a discrezione dell'impresa.

Presenti anche nuove tipologie di sostegno per favorire la formazione dei lavoratori e accordi di sviluppo per programmi di investimento strategici di importo pari o superiore a 10 milioni di euro e con un significativo impatto occupazionale (cosiddetto fast track).

Sono ammissibili alle agevolazioni previste dal decreto i programmi di investimento produttivo e i programmi di investimento per la tutela ambientale. A completamento dei predetti programmi di investimento sono, altresì, agevolabili, per un ammontare non superiore al 20% del totale degli investimenti ammissibili, i progetti per l'innovazione dell'organizzazione, e per un ammontare non superiore al 10% degli investimenti ammissibili, i progetti per la formazione del personale. Il soggetto attuatore della misura è Invitalia.

# Allarme per il virus cinese, un caso negli Usa

➔ **Controlli negli aeroporti, a Fiumicino scanner per la febbre. Oggi riunione Oms**

MANUELA CORRERA

**ROMA.** Continuano ad aumentare in Cina i casi legati al nuovo coronavirus, della stessa famiglia della Sars: sono ormai 291 quelli accertati secondo le autorità cinesi e le vittime sono salite a sei da quando il virus ha fatto la sua prima comparsa nella città di Wuhan, lo scorso 31 dicembre. Ma la preoccupazione cresce dopo che gli stessi esperti della Commissione salute cinesi

hanno confermato che il virus è trasmissibile da uomo a uomo: ad essere stati infettati sono pure 14 operatori sanitari e questo fa temere il rischio di epidemie negli ospedali. Intanto, la paura del nuovo virus contagia i mercati: le Borse europee e asiatiche hanno aperto in calo.

Finora sono 7 le persone colpite dal nuovo virus fuori da Wuhan: casi a Pechino e Guandong in Cina, e poi in Thailandia, Giappone, Corea del Sud. Primo caso sospetto anche in Australia in un uomo di ritorno dalla Cina, mentre secondo il quotidiano The Sun un turista inglese è in ospedale in Thailandia con sintomi compatibili con il coronavirus e la Cnn annuncia che una persona nello Stato di Washington è stata contagiata dal virus, era stata di recente a Wuhan. E se il Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc) ha innalzato da basso a “moderato” il rischio dell'arrivo del virus in Europa, è anche vero che tale

probabilità può ora aumentare con le imminenti celebrazioni del Capodanno cinese, per via dell'aumento dei viaggi da e per la Cina. In Europa sono tre gli aeroporti che hanno voli diretti con Wuhan (Roma, Parigi e Londra). Per il momento, comunque, i casi si concentrano in Cina dove, avverte Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Spallanzani di Roma, «il fatto che il virus abbia colpito anche degli operatori sanitari è molto preoccupante, proprio per il rischio di epidemie negli ospedali». Ciò, sottolinea l'esperto, «è accaduto già per i virus della Sars e della Mers in Canada e Corea nel 2002-3». E' dunque «fondamentale - afferma - isolare quanto prima possibile eventuali casi tra gli operatori sanitari, applicando le misure di prevenzione».

A fronte delle notizie che giungono dalla Cina, negli altri Paesi si allarga il cordone sanitario per prevenire l'e-

ventuale diffusione del virus. Continuano pure i controlli negli aeroporti. In particolare, a partire da domani, data in cui è previsto il prossimo volo diretto dalla città di Wuhan all'aeroporto di Roma Fiumicino, il Ministero della Salute ha predisposto l'attivazione di un canale sanitario con controllo della temperatura corporea dei viaggiatori attraverso scanner. È prevista la compilazione di una scheda che indichi destinazione e percorso dei passeggeri, una volta sbarcati.

Una buona notizia arriva intanto dagli Usa, dove l'Istituto nazionale per la salute è già al lavoro per lo sviluppo di un vaccino contro il nuovo virus ma sarà necessario almeno un anno per la disponibilità al pubblico del farmaco. È attesa anche per la riunione del Comitato d'emergenza dell'Oms, convocata per oggi a Ginevra e in occasione della quale si dovrà decidere se il virus è una “emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale”. ●